

Giuseppe Gabrielli

Un nisseno protagonista dello sviluppo delle scienze aeronautiche e del trasporto aereo

Il volo ha da sempre rappresentato per l'uomo un affascinante ideale e un'aspirazione che ha coinvolto aspetti culturali, religiosi, fantastici e tecnologici.

Molti miti e leggende testimoniano che il sogno di volare ha caratterizzato fin dall'antichità diverse culture di molte parti del mondo, basti pensare al mito greco di Dedalo ed Icaro. Ma è durante il Rinascimento che iniziano a prendere corpo studi sistematici e scientifici sui principi del volo, sviluppati da Leonardo da Vinci nel "Codice sul volo degli uccelli". Sue intuizioni tecnologiche delle prime macchine volanti: paracadute, vite aerea e l'ala tipo pipistrello.

La scienza aeronautica, come tale, si sviluppa comunque nella seconda metà dell'ottocento portando, attraverso una serie di sviluppi teorici, al primo volo di un velivolo a motore più pesante dell'aria, avvenuto il 17 dicembre 1903 sulla collina di Kitty Hawk (North Carolina, USA). Si trattava del famoso "Flyer" dei fratelli Wilbur e Orville Wright. Da quella data fatidica, il progresso della scienza e della tecnologia aeronautica è stato rapidissimo e inarrestabile portando alla conquista dei cieli e ad uno straordinario sistema di trasporto.

Tra i protagonisti dello sviluppo e del progresso nel settore aeronautico, spicca la figura di un ingegnere italiano, nato a Caltanissetta il 26 febbraio 1903: Giuseppe Gabrielli. L'attività del prof. ing. Gabrielli si identifica con il progresso scientifico e la produzione aeronautica italiana, ai quali ha fornito contributi universalmente riconosciuti ed apprezzati.

Trasferitosi a Torino all'età di sette anni, qui compì gli studi fino a laurearsi in Ingegneria Industriale Meccanica al Politecnico di Torino il 31 luglio 1925, a soli 22 anni. Vincitore di una borsa di studio conseguì il dottorato ad Aquisgrana, in Germania, sotto la supervisione del grande aerodinamico Theodore von Kármán, con una ricerca sulla rigidità torsionale delle ali a sbalzo. Tornato in Italia, nel 1927, iniziò il suo lavoro di progettista aeronautico presso la Piaggio. Contemporaneamente, intraprendeva la carriera accademica divenendo assistente universitario e quindi, nel 1930, titolare di cattedra del corso di Costruzioni Aeronautiche del Politecnico di Torino. Giovanni Agnelli, il fondatore della Fiat, intuì immedia-



Torino 1958 – Gabrielli consegna al prof. Von Karman un modello del FIAT G-91 da lui progettato

tamente le sue grandi doti e lo volle nel reparto di progettazione velivoli della sua industria assumendolo nel 1931 e iniziando una collaborazione con l'azienda che si protrasse, con straordinari successi, fino agli anni ottanta. Pioniere delle costruzioni in metallo, Gabrielli ebbe la lungimiranza e la capacità di imporre una visione all'avanguardia nella progettazione di aeromobili in metallo. Il primo aeroplano progettato, uno dei primi aeroplani civili da trasporto realizzato con concetti costruttivi veramente arditi per l'epoca quali l'ala monoplano a sbalzo e la fusoliera a guscio, fu identificato con la sigla G-2. Nasceva così il fortunatissimo connubio caratterizzato dalla sigla "Fiat G-xxx", che ha caratterizzato la produzione di aeroplani FIAT progettati dal sig. G come gli addetti ai lavori solevano chiamare l'ing. Gabrielli. Al Fiat G-2 seguirono una lunga serie di aeroplani tra cui si ricordano i caccia G-50, e G-55, impiegati nella seconda guerra mondiale.

L'ing Gabrielli, membro del Comitato Direttivo della FIAT, si propone quindi come protagonista della ripresa del dopoguerra attraverso la progettazione e la produzione di nuovi aeroplani. Nascono così i velivoli da addestramento G-46, G-49 e G-59 (di cui

un esemplare in ottimo stato di conservazione è attualmente esposto presso la Scuola Politecnica dell'Università degli Studi di Palermo) e il FIAT G-80 del 1951, primo aeroplano FIAT dotato di propulsione a reazione.

Nel 1954, la NATO bandì un concorso, il più completo mai organizzato a livello europeo, per la progettazione e realizzazione di un caccia tattico leggero. L'aeroplano presentato dalla FIAT, progettato a tempo di record sotto la guida del prof. Gabrielli e denominato G-91, vinse il concorso battendo competitori temibilissimi (fra i quali le potenti industrie aeronautiche inglesi e francesi). IL G-91 venne quindi prodotto in più di 1000 esemplari rappresentando, certamente, uno dei più grandi successi dell'eccellenza tecnologica italiana. Altro successo, certamente da citare, riguarda l'aeroplano da trasporto militare G-222 tuttora in servizio nelle forze armate di molti paesi.

L'attività del prof. Gabrielli non è stata solo progettuale o finalizzata alla realizzazione dei suoi progetti e/o brevetti. Egli ha infatti fornito importanti contributi scientifici nel campo aeronautico e spaziale, concretizzatisi nella redazione di oltre 200 pubblicazioni scientifiche. Fondamentale, anche la sua partecipazione a commissioni di studio nazionali ed internazionali nel settore aeronautico e spaziale, che hanno contribuito a conquistare e rendere sicure "le vie del cielo". Ambasciatore della scienza e della tecnologia italiana nel mondo, il prof. Gabrielli si caratterizzava per una visione sempre moderna e al-



Caltanissetta 1981 – Il Sindaco, Dr. Giliberto, consegna al prof. Gabrielli una medaglia d'oro a nome della città

l'avanguardia, che divulgava con convinzione e autorevolezza. A tal proposito si ricorda il suo intervento "Aviazione – prospettive verso gli anni 2000" svolto presso l'Aula Consiliare del Comune di Caltanissetta il 15 ottobre 1981. In tale occasione, la città di Caltanissetta rese omaggio all'illustre concittadino con il conferimento di una medaglia d'oro.

Giuseppe Gabrielli morì a Torino, ad 84 anni, il 29 novembre 1987.

Alberto Milazzo



**“G.TONIOLO”
DI SAN CATALDO**